

VIDOR

Patron della "Roberto" finisce a processo per omicidio stradale

Incidente a Sernaglia costò la vita a una donna di 55 anni. Sotto accusa l'ex ad dell'industria alimentare di Susegana

VIDOR

Finirà davanti al giudice per omicidio stradale l'imprenditore coneglianese Giannino Canzian, 85 anni, ex titolare della Roberto Industria Alimentare di Susegana.

L'accusa lo ritiene responsabile della morte di Edlira Alicka, 55 anni, d'origine albanese, residente a Vidor, decedu-

ta in seguito ad un incidente stradale il 20 febbraio dello scorso anno. L'udienza preliminare al tribunale di Treviso è stata fissata per l'11 luglio dal gup Isidoro Colombo. Il pubblico ministero Anna Andreatta aveva chiesto il rinvio a giudizio contestando a Canzian "colpa consistita in negligenza, imperizia ed imprudenza nella guida". Era una dome-

nica sera quando si verificò il terribile schianto, lungo la provinciale 34 a Sernaglia, in un tratto di rettilineo vicino al distributore B Oil. La donna stava percorrendo via Piana di Sernaglia in direzione Pieve, al volante della sua Mercedes Classe A. Nella stessa direzione proveniva l'Audi A8, con alla guida l'imprenditore. «Effettuando un sorpasso di varie au-



Edlira Alicka, 55 anni, la donna morta nell'incidente di Sernaglia

tovetture, ed oltrepassando la striscia longitudinale continua - scrive il pubblico ministero - invadeva completamente lo spazio destinato all'opposto senso di marcia e rientrando nella corsia di destra, tamponava violentemente il lato posteriore sinistro dell'autovettura Mercedes Classe A condotta dalla vittima che lo precedeva, nello stesso senso di marcia,

provocando il ribaltamento dell'auto di quest'ultima, che terminava la sua corsa in un terreno agricolo ad alcuni metri a lato della carreggiata». Edlira Alicka era già morta quando è stata liberata dalle lamiere della sua vettura. Canzian e il passeggero che era con lui erano stati portati in ospedale con ferite di media gravità.

«Voglio giustizia per mia mo-

glie, non si può uccidere così una persona, correre in quel modo. Non perdonerò mai chi ha fatto tutto questo», aveva dichiarato all'epoca il marito della donna, Musa Jenaj. Sconvolti anche i genitori che abitano a Valona e diversi fratelli e sorelle, due risiedono nella Marca. «Vicinanza e rispetto per il dolore dei parenti della vittima e massima disponibilità nei confronti della Procura della Repubblica per quanto riguarda gli accertamenti necessari alla ricostruzione del fatto»: così, fin dai primi giorni dopo la tragedia, tramite i suoi avvocati, Giannino Canzian si era dichiarato addolorato per l'accaduto e disposto a collaborare con gli inquirenti.

I familiari di Edlira Alicka sono assistiti nella causa dallo Studio 3A-Valore spa, attraverso Diego Tiso, responsabile della sede di Treviso della società specializzata in indennizzi. I parenti della vittima sono già stati risarciti in sede civile. Il prossimo mese l'udienza penale. —

DIEGO BORTOLOTTO

FOTOGRAFIA RISERVATA





NUOVO CENTRO DI MEDICINA MONTEBELLUNA

IL PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA TUA SALUTE, SI TRASFERISCE IN VIA BIAGI, 1B.

Il nuovo centro per la sanità dei montebellunesi amplia i servizi offerti. La sede si arricchisce di un reparto dedicato alla diagnostica per immagini con Intelligenza Artificiale.

Poliambulatorio

- 33 ambulatori
- 120 specialisti
- 50 branche

Diagnostica per immagini

- Risonanza magnetica 1.5 Tesla
- Ecografie ed Eco-color Doppler
- Radiologia digitale

Fisioterapia e riabilitazione

- Terapie manuali e strumentali
- Palestra riabilitativa

Punto prelievi

- Da lunedì a venerdì 7.30 - 10.00
- sabato 7.30 - 9.15

INFO
t. 0423 22744
montebelluna@centrodimedicina.com

centrodimedicina.com

MONTEBELLUNA

Il quartiere protesta «In via Sant'Andrea servono i dissuasori»

MONTEBELLUNA

In via Sant'Andrea tornano alla carica, questa volta sui social, per avere dei rallentatori di velocità. In passato hanno tentato con petizioni, incontri, solleciti, poi più di un anno fa era stato il comitato civico a chiedere interventi di moderazione della velocità, ma, tolto un dissuasore all'altezza di via Piccoli, per il resto a consigliare gli automobilisti ad andare piano ci sono solo i cartelli del limite dei 50 orari. Via Sant'Andrea comincia a sud dell'ospedale vecchio e arriva quasi ai confini con Trevignano, è una strada stretta, edifici, recinzioni e campi ai lati, frequenti curve e altrettanto frequenti accessi da strade laterali. E automobilisti che schiacciano sull'acceleratore.

Le vie attorno sono piene di dissuasori: cinque in via Tocchetto, piattaforme rial-

zate frequenti in via delle Alte, pure nella parallela via San Gaetano ce ne sono di storici. In via Sant'Andrea invece niente nonostante i residenti segnalino da tempo che da troppi viene scambiata per un autodromo.

«La strada è pericolosissima - fa notare una residente - pochi rispettano il cartello dei 50km/h». «Purtroppo non vi riesce entrare nell'ottica che via Sant'Andrea è diventata una strada molto pericolosa - scrive un'altra residente rivolgendosi idealmente agli amministratori comunali - venite a casa mia e provate uscire dal mio cancello. Essendo a ridosso della curva, non si vedono le auto che arrivano, e a che velocità. Non guardate solo i problemi del centro, ogni tanto venite a farvi una passeggiata nelle periferie, forse capite meglio dove stanno i problemi». —

ENZO FAVERO



CINQUANT'ANNI DI MATRIMONIO

Marisa e Renzo, nozze d'oro

Congratulazioni a Renzo Gazzola e Marisa Marconato, residenti a Guarda di Montebelluna, che oggi, 2 giugno, festeggiano cinquant'anni di matrimonio. Tanti auguri alla splendida coppia dai figli Giorgia e Andrea, dai nipoti, amici e parenti. E dalla "tribuna".